



l'Incontro

Periodico di vita e cultura del Centro socio-culturale "l'Incontro"
06061 Castiglione del Lago (PG), Via Firenze 106 - Tel. 075 953550
www.csacastiglione.it - csaclago@libero.it

Ottobre 2019

Distribuzione gratuita

Giornata della Promozione della Salute

Sabato 19 ottobre 2019

Presso il Centro socio-culturale "l'Incontro"



A pagina 3 il programma della giornata

Diventa socio del Centro socio-culturale "l'Incontro"

I Soci potranno partecipare a tutte le attività del Centro, accedere ai suoi servizi, ricevere gratuitamente questo periodico e usufruire delle agevolazioni previste dalle varie convenzioni.

Sommario

- 3 - Giornata della Prevenzione della Salute.
- 4 - Quando l'intervento dei volontari e il defibrillatore salvarono una vita.
- 5 - Alla cara vecchia cassetta della posta.
- 6 - Raccontiamoci per conoscere meglio la nostra storia.
- 7 - Il potere di tutti per superare la democrazia parlamentare.
- 8 - Ciao Alvaro!
- 9 - Il Consultorio c'è.
- 10 - A Piero.
- 11 - Prestigiosa vittoria del nostro Centro.
- Le iniziative in corso.
- 12 - Una giornata al Monte Amiata.

l'Incontro

Ottobre 2019

Redazione

06061 Castiglione del Lago (PG)
Via Firenze 106
Tel. 075 953550
Fax 075 9655721
csaredazione@libero.it
www.csacastiglione.it

Direttore responsabile

Dottor Marco Rosadi

Coordinamento editoriale

Pietro Fiorentini

Caporedattore

Enrico Biagi

In redazione

Enrico Biagi
Marino Cittadini
Pietro Fiorentini
Guglielmo Moroni

Hanno collaborato

Gino Buono
Francesco Folcolini
Angelo Moretti

Grafica e impaginazione

Enrico Biagi

Stampa

TRASIMENO GRAFICA & STAMPA
Via Novella 14
06061 Castiglione del Lago (Perugia)

La tiratura di questo numero è stata di 1.500 copie.



C.A.T.T. - Coordinamento Auser Territoriale del Trasimeno

Punto d'ascolto del

Tel. 075 953459

Filo d'Argento

N.verde 800 995988

il telefono amico degli anziani

Dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 17,30



Comune di
Castiglione del Lago

Centro socio-culturale
"l'Incontro"



***L'Amministrazione Comunale di Castiglione del Lago
in collaborazione con il Centro Socio-Culturale "l'Incontro"***

ORGANIZZA

LA GIORNATA DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE

SABATO 19 OTTOBRE 2019

Presso Centro socio-culturale "l'Incontro", ex aeroporto Eleuteri

Dalle 9,00 alle 13,00 esami, su prenotazione, di:

- ***Colesterolo***
- ***Glicemia***
- ***Misurazione della pressione arteriosa***
- ***Visita dermatologica e nei***

ore 12,00 Sala Riunioni:

- Incontro su prevenzione in età geriatrica
dott.ssa Emanuela Costanzi

Ore 13,00 pausa pranzo:

- Pranzo biologico self service con prodotti bio del territorio
organizzato, su prenotazione, dal Csc

Ore 15,00 interventi:

- Saluti del Sindaco di Castiglione del Lago e delle Autorità presenti
- Il Dott. Pietro Mascheri, fitoterapeuta, presenta il suo libro *Il poggio al di là della collina - Cibo, attività quotidiana, rispetto dei ritmi biologici, il volersi bene sono alla base della cultura della salute*
- la dott.ssa Lucia Gambacorta, psicologa e psicoterapeuta, presenta il *Punto Giovani*, spazio di ascolto per i ragazzi e le ragazze del territorio del Trasimeno

***Coordina la giornata e gli interventi il Consigliere comunale
con delega all'Associazione Paolo Brancaleoni***

Tutte le associazioni e i cittadini sono invitati a partecipare

Informazioni e prenotazioni presso la segreteria del Centro, tel. 075 953550

QUANDO L'INTERVENTO DEI VOLONTARI E IL DEFIBRILLATORE SALVARONO UNA VITA

«Innanzitutto come sta ora Elio?» «Bene» risponde la moglie Patrizia. «Tutto sommato, dopo quello che gli è capitato due anni fa, ora sta bene».

Elio Ponsillo e la moglie Patrizia sono un coppia di Rapolano che ogni tanto viene al nostro Centro per ballare. Come quella sera di sabato 21 maggio 2017. «Elio» racconta la moglie (lui, ovviamente non ricorda nulla) «dopo aver ballato con una signora si mise a sedere, sembrava tutto normale, pensavo che si volesse riposare un po'. Dopo poco, però, mi accorgo che ha perso i sensi, non risponde alle mie chiamate, è freddo. Mi sono impaurita e ho chiesto aiuto». È intervenuto subito un volontario del Centro, Renato Maneggia, un infermiere in pensione che aveva lavorato presso il Distretto sanitario di Castiglione del Lago.

«Elio era in arresto cardiaco» racconta Maneggia. «Con l'aiuto di un volontario di Foiano l'ho disteso per terra e ho iniziato a praticargli un massaggio cardiaco e la respirazione artificiale». Intanto qualcuno ha chiamato il 118. «Quindi» prosegue Maneggia «ho applicato il defibrillatore. Quello in dotazione al nostro Centro è semiautomatico: indica se è necessario applicare la



Elio Ponsillo (a sinistra) e Renato Maneggia ribadisco, sta bene».

“scossa” e stabilisce la sua intensità».

Dopo la scossa il cuore di Elio ha ripreso a battere: gli operatori del 118, nel frattempo arrivati, hanno stabilizzato il paziente e lo hanno portato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, che nel frattempo era stato allertato. Lì i medici, intervenuti immediatamente, gli hanno fatto un'angioplastica con l'inserimento di uno stent.

«In ospedale l'hanno tenuto ricoverato per 16 giorni» racconta ancora la moglie Patrizia. «Gli accertamenti eseguiti nella fase postoperatoria hanno evidenziato la necessità di inserire un pacemaker. Elio ha così superato la crisi e ora, lo

Di questo “salvataggio” ne parlarono a suo tempo anche i giornali, i quali, oltre a pubblicare la notizia, riportarono anche un commento del presidente del Centro Guglielmo Moroni: «Per due anni non c'era mai stato il bisogno di mettere in pratica l'uso del defibrillatore e di ricorrere all'intervento dei nostri volontari. Ma ecco che quando serve scopri che è valsa la pena aver fatto questo investimento per la sicurezza della salute».

Defibrillatore semiautomatico



Un defibrillatore semiautomatico analizza il ritmo cardiaco, determina se è necessaria una scarica e il livello di energia necessario. L'utente che lo manovra non ha la possibilità di forzare la scarica se il dispositivo segnala che questa non è necessaria.

Il funzionamento avviene per mezzo dell'applicazione sul petto del paziente di placche adesive (elettrodi).

Il defibrillatore, oltre ad effettuare per mezzo degli elettrodi una scarica elettrica che va a ristabilire un battito regolare del cuore, in caso di un arresto cardio-respiratorio effettua in maniera automatica l'esame cardiaco della vittima cercando la sua pulsazione, e in caso di arresto agisce sulla possibile fibrillazione che il cuore dopo un infarto sviluppa per una durata molto breve. Fondamentale è che gli elettrodi adesivi aderiscano perfettamente, perché una loro adesione parziale o non corretta provocherebbe

una rilevazione sbagliata o in molti casi del tutto assente da parte dell'apparecchio. I moderni defibrillatori semiautomatici sono in grado di guidare, tramite una voce registrata, il soccorritore nelle manovre da effettuare.

ALLA CARA VECCHIA CASSETTA DELLA POSTA

Vado per ritirare la posta e mi vien fatto di immaginare quello che è sempre stata la vecchia *Cassetta*. Quante cose le sono passate per le "mani". La vedo come custode di tanti segreti, messaggi importanti, lettere di innamorati, cartoline illustrate con saluti da amici lontani, testimone anche di casi sfortunati della vita segnati da lettere listate a lutto. Quante storie ha vissuto, quante esperienze! Ma ora, cari miei, per tante cose sta diventando vecchia, e questo mi dispiace. È che non si usano più certi mezzi.

Ho sentito che è in progetto la sostituzione della "vecchia" cassetta pubblica con una "intelligente" che dovrebbe trasmettere per via telematica il messaggio che le viene affidato.

Oggi si corre. Si ha sempre fretta. È di casa la velocità. Oggi si comunica con posta elettronica. Ci si connette in rete. C'è la fibra... 15 Giga in 4 G... 1 Gigabit al secondo. Come fugge il tempo! In TV c'è chi grida «...e chiama, no!». Hai 4 Giga al secondo con Iperfibra!?! », fantascienza. È realtà. È tutto vero.

Ad una certa età non è sempre facile stare coi tempi, mentre i giovani sanno smanettare con destrezza su cellulari, smartphone, computer, si connettono con facilità in rete. Per noi può diventare un problema. Manca forse l'interesse. Perché poi complicarsi la vita, mi dico? È bene stare coi tempi, certo, aggiornarsi, ma per cosa? Cambiare vita? Sembra un po' tardi. Ma allora perché? Arrivare prima in fondo alla strada? La fine della strada già

sembra sempre più vicina che non c'è bisogno di correre.

Sai, mi capita talvolta di tornare col pensiero alla vita di un tempo, alla giornata in famiglia, ai rapporti con i paesani. Ci si conosceva tutti,

anche quando non si fa niente. Anche per te, cara vecchia *Cassetta*, la vita sembra cambiata. Ti riempiono di volantini, e non puoi rifiutarli, vorresti buttarli fuori, si vede che ci provi, ma rimangono lì, mezzi fuori finché qualcuno non ti libera.

Un tempo ritirare la posta era piacevole, ci poteva sempre essere qualche sorpresa gradita; oggi il più della volte non puoi offrire che depliant, che certo tanta emozione non la trasmettono, oppure avvisi di pagamento, bollette, che soddisfazione non la danno proprio.

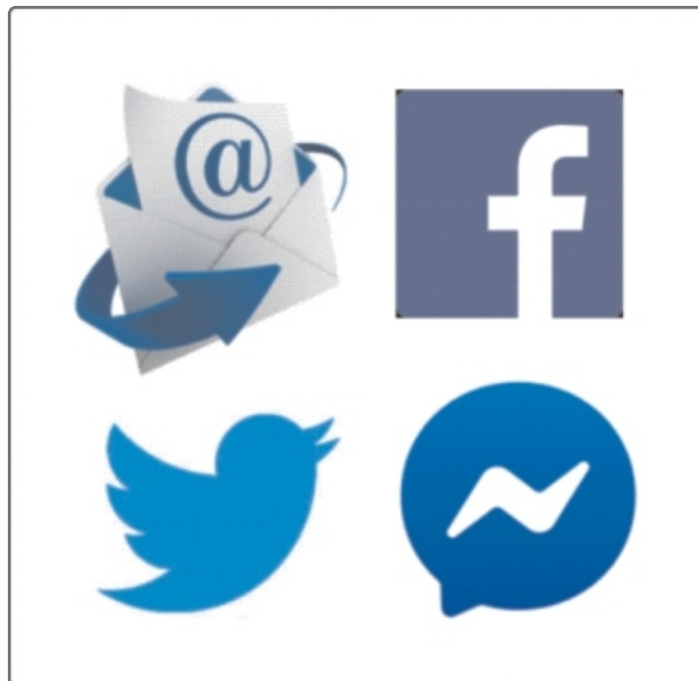
Oggi non si scrive più, c'è il cellulare, si mandano s.m.s, email. Si fa prima. E pensa che un tempo per i messaggi veloci o urgenti si usavano i

telegrammi quando non ci si serviva dei piccioni viaggiatori... Ma vuoi mettere la sensazione che ti poteva dare una lettera! Erano altri tempi, è vero. Non ci si ferma più, eppure, mi dico, che sedersi in un angolo e guardare intorno potrebbe essere anche una cosa buona: si può vedere il mondo fuori dalle preoccupazioni, dal tuo "ho da fare" e ci si può accorgere dei suoni forse mai ascoltati, dei colori mai notati solo perché c'era da fare. Non ho tempo, si dice. Fermati un attimo, guarda fuori e il tempo lo vedrai scorrere con la gente che passa.

E tu aspetti il postino. Arriva. Ti consegna volantini e forse anche una lettera come segno che ti fa sentire ancora utile, nell'era digitale.



pronti a dare una mano in qualsiasi momento. Si viveva il senso della famiglia anche come paese. Oggi capita di sentire il senso della solitudine anche tra la gente. Ci si parla



Al giorno d'oggi le comunicazioni viaggiano prevalentemente in internet: Email, Facebook, Twitter, Messenger

da lontano.

La vita è cambiata, eccome se è cambiata! Ti incontri, un saluto quando capita e via, c'è tanto da fare, si è occupati

Marino Cittadini

RACCONTIAMOCI PER CONOSCERE MEGLIO LA NOSTRA STORIA

Un progetto di educazione alla lettura della cooperativa "Frontiera Lavoro" a cui il nostro Centro aderisce con entusiasmo

Castiglione del Lago è uno dei 5 comuni interessati dal progetto "Open Library Le Biblioteche incontrano il territorio", di cui è titolare la cooperativa sociale *Frontiera Lavoro*, su finanziamento del MIBAC (Ministero per i beni e le attività culturali) e in collaborazione con soggetti del territorio, fra cui associazioni, case editrici, centri sociali e ricreativi.

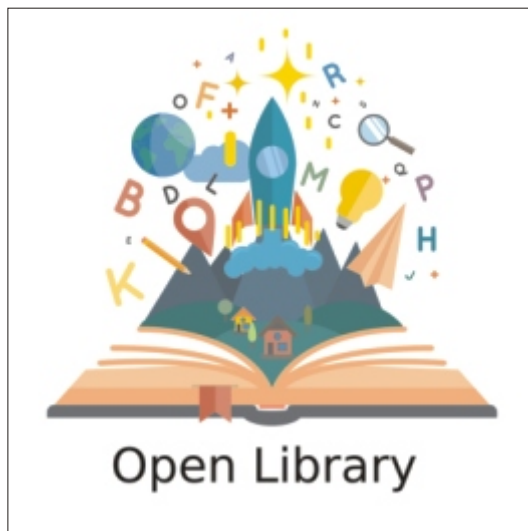
Uno dei partner è proprio il Centro socio-culturale "l'Incontro" di Castiglione del Lago, che ha aderito con entusiasmo alla cooperazione per la realizzazione di una delle azioni in programma: "Educazione alla lettura espressiva e alla narrazione attraverso i gruppi lettura".

Si tratta di un percorso di educazione alla lettura che sfrutta il metodo dei gruppi lettura: si formerà un gruppo di interessati, fra i soci del Centro ma anche esterni, che saranno chiamati a scegliere, leggere e riflettere su testi condivisi insieme ad un operatore qualificato.

I testi saranno incentrati sulla storia del territorio, e in particolare su quegli avvenimenti che oggi solo gli anziani possono raccontare per esperienza diretta.

L'obiettivo del laboratorio è infatti quello

di rendere attivi e partecipi gli allievi, che dovranno arricchire la lettura dei racconti



attraverso la raccolta di memorie, vecchie fotografie, cartoline, vecchi giornali, che approfondiscano i temi



narrati dal testo. In questo modo lettrici e lettori arricchiranno il testo narrato con proprie esperienze personali, attraverso la condivisione

della propria memoria e del proprio vissuto.

Naturalmente è prevista l'organizzazione di una giornata conclusiva in cui sarà esposto tutto il materiale raccolto e in cui gli allievi leggeranno alcuni brani, e racconteranno a un pubblico di giovani e adulti alcune delle tante storie che appartengono alla loro ricca esperienza.

La finalità generale dell'iniziativa, infatti, è anche quella di valorizzare il patrimonio mnemonico di chi ha vissuto eventi cardine della nostra storia (come ad esempio le due guerre) e che durante la propria esperienza di vita ha avuto modo di conoscere a fondo il territorio del Lago, comprese tutte le sue trasformazioni nel corso dei decenni.

Il laboratorio avrà cadenza settimanale, per una durata di circa 3 mesi a partire da ottobre/novembre.

Chi è interessato al percorso, interamente gratuito, può rivolgersi alla segreteria del Centro socio-culturale. "l'Incontro", tel. 075 953550.

Angelo Moretti
Cooperativa *Frontiera Lavoro*. Coordinatore del progetto.

IL POTERE DI TUTTI PER SUPERARE LA DEMOCRAZIA PARLAMENTARE

«Ogni società fino ad oggi è stata oligarchica, cioè governata da pochi anche se "rappresentanti" di molti; oggi specialmente malgrado la diffusione di molti detti democratici, un potere (un potere enorme) è in mano a pochi, in ogni paese». Bisogna, invece, arrivare ad una società di tutti; alla "omnicrazia". La democrazia attuale attribuisce alla maggioranza un potere che

intelletuali, culturali, economiche, sociali, fisiche, di collocazione geografica, di razza, di religione. Le tecniche di *nonviolenza* sono incentrate sul dialogo come incontro e valorizzazione del rapporto tra individualità libere che, mediante la valorizzazione del pluralismo attivo, realizzano la vera tolleranza che non è semplice convivenza comune, ma è compresenza e

invece di aprirsi e cercare il dialogo concreto. Il "comizio" che Capitini critica è una forma di assoggettamento dall'alto, un considerare gli individui partecipanti come una massa indefinita che deve ascoltare, non permettendo loro di prendere la parola attivamente; una vera partecipazione costruttiva è quella del dialogo libero tra più persone che si ascoltano e si rispettano

reciprocamente. In tale contesto si costituisce una comunità realmente comunicante che può scegliere e organizzare eventi, attività sul territorio, dialogando con le istituzioni democratiche in un rispetto reciproco. La "omnicrazia" non è una dimensione astratta e ideale, ma è il perfezionamento ulteriore della democrazia

parlamentare, la quale non è ancora esente dall'elogio della prassi violenta, che per Capitini va superata totalmente.

Il filosofo perugino scrive: «Lo sviluppo della democrazia, in quanto cerca di allargare il potere al maggior numero possibile di individui, superando le difficoltà conseguenti alle diversità di razza, di classe sociale, di ricchezza, di cultura, tende al potere di tutti, ma non lo raggiunge effettivamente».

La "omnicrazia" (potere di tutti) è invece evoluzione progressiva e superamento, tutt'altro che ideale e astratta, della democrazia parlamentare, va superata totalmente.

(5 continua)

Francesco Folcolini

La nonviolenza esercita una instancabile critica della società circostante; è l'elemento dinamico che non dice mai "fermiamoci", ma sollecita sempre a nuove aperture.

Aldo Capitini



qualche volta è eccessivo rispetto ai diritti delle minoranze; fa guerre di Stato contro Stato; conferisce alle polizie il potere di torturare (come avviene in tutti i Paesi e molte volte un soverchio intervento nell'ordine pubblico); non è sufficientemente aperta a ciò che potranno dare o vorranno essere i giovanissimi e i posteri; preferisce strumenti coercitivi e repressivi a strumenti persuasivi ed educativi; si lascia sopraffare dalle burocrazie trascurando il servizio al pubblico anonimo; concentra il potere preferendo l'efficienza al controllo.

Le tecniche della *nonviolenza* non solo permettono, ma esigono la partecipazione di tutti alla lotta, al di sopra delle differenze

condivisione progressiva del potere sociale (L' "omnicrazia" è il superamento della democrazia parlamentare). Inoltre, tenendo conto dei risultati nella storia, compresi quelli del socialismo reale, la "conquista non violenta" del potere, proprio per aver cercato, trovato e utilizzato una larga base di consenso e per aver rifiutato la distruzione o l'umiliazione degli avversari, dà maggiori garanzie di stabilità e di consenso duraturo.

«La scelta della rivoluzione non violenta al posto di quella violenta dipende dalla fiducia che i mezzi della *nonviolenza* assicurano, a lungo andare, una maggiore stabilità alle conquiste». Capitini nota che i partiti politici tendono a chiudersi nelle loro logiche "di potere" e cercano il consenso,

CIAO ALVARO!

Il 29 marzo di quest'anno ci ha lasciato Alvaro Sgaragli. Scrittore, poeta, artigiano apprezzato e impegnato nel sociale viveva a Terontola dove era nato nel 1938. Era socio del nostro Centro che frequentava abitualmente. Lo ricordiamo pubblicando un brano tratto dal suo libro "Vecchio mio cuore racconta – Dal mondo di Al".

RICORDI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Abitavo a Farinaio, un piccolo borgo di povere case contadine alle falde delle colline che circondano Terontola, gente povera e umile: "che gran ricchezza fu la nostra povertà". Poi arrivò la maledetta guerra e così quell'oasi di pace fu sconvolta e niente fu come prima.

Requisirono un grande caseggiato e ci fecero il loro "Quartier generale". Nell'aia misero i sidecar e i loro carri armati, dopo due giorni erano sparite le galline, le anatre e i tacchini, uccisero il maiale e si mangiarono anche il gallo, che con il suo "chicchirichi" all'alba ci svegliava ogni mattina. Povero animale, era finito in quei luridi tegami d'alluminio dei "crucchi", degli spietati gerarchi tedeschi. Quando bombardavano la stazione di Terontola, gli aerei arrivavano da dietro le colline e siccome a quell'età ero

scaltro come un gatto correvo giù al rio delle Celle e montavo sul pioppo più alto, così avrei potuto vederli più da vicino quando aprivano il portellone: vedevo nel loro ventre le bombe, sembravano una covata di maialini. Passavano così veloci e vicini, che piegavano la cima del pioppo, io mi attaccavo a quell'esili fronde, con tutte le mie forze, per non cadere giù da un'altezza di quindici metri. Un giorno suonò l'allarme, tutti gli abitanti scapparono e si nascosero nei boschi vicini, c'era in atto un rastrellamento di tutti gli uomini, li portavano via per farli lavorare come bestie, senza sapere se e quando avrebbero potuto tornare alle loro case. Il mio amico Marino mi caricò sulle spalle e portò via anche me, aveva paura che mi facessero del male. Anche perché, un giorno ero entrato dentro una delle loro tende per rubare un paio di calzoncini corti e me li ero indossati. Mi scoprirono, mi

malmenarono e mi legarono al parcale del pagliaio. Mi ci tennero fino sera, avevo tanta paura, poi arrivò un soldato e mi fece capire che mi avrebbero fucilato, cominciai a dolermi la pancia, pareva avessi mangiato i petardi e innocentemente riempii quei calzoncini di "cacca". Verso le nove di sera tornarono tre soldati, ebbero pietà di quel bambino puzzolente e mi lasciarono andare via. Scappai di corsa e mi misi a rincorrer a perdifiato le lucciole, felice come un re.



Truppe alleate a Borghetto vicino a Terontola

Un'altra volta, nel primo pomeriggio, suonò di nuovo l'allarme, scappammo via di corsa, su in cima al crinale della collina, fra grandi e piccini eravamo diciotto persone. Preparavamo dei giacigli per dormire un po' e mangiare un tozzo di pane in santa pace. Ma il vecchio Barabaio, con la scusa che il pane era duro, cominciò con la

"Suppa" e tanto che c'era scolorito solo il fiasco del vino. Ormai traballante e abbastanza brillo ebbe la sciagurata idea di accendere il fuoco, era assolutamente proibito, perché vigeva il coprifuoco. La capanna era proprio sul cucuzzolo della collina e quel fuoco di scope e di ginestre era ben visibile da vicino e da lontano. Nei boschi del Ferretto c'era piazzata la contraerea, i tedeschi chissà cosa pensarono, sta di fatto che cominciarono a spararci addosso con le mitragliatrici, in cielo sembravano stelle filanti. Si spense immediatamente il fuoco e ci nascondemmo dietro la capanna. La mattina, con la luce del sole, nella facciata rivolta verso sud c'erano conficcate una decina di pallottole. Da una distanza di oltre dieci chilometri, quella specie di supposte luminose e incandescenti avevano colpito il bersaglio, la paura fu tanta.

(continua a pagina 9)

(segue da pagina 8)

La guerra é orrenda e terribile in ogni sua sfaccettatura, lascia dietro di sé, miseria, distruzione e quell'odore acre di morte. Durò cinque lunghissimi anni; per fortuna, come tutte le cose di questo mondo, anche le guerre hanno un inizio e una fine, milioni di persone hanno pagato con la propria vita: anziani, bambini, donne e valorosi giovani, la maledetta guerra non fa sconti a nessuno.

Ho anche un ricordo bellissimo di due militari tedeschi, poco più che adolescenti: Hans e Fritz, morti trucidati durante la ritirata, nel lungo rettilineo del Vallone. Erano due ragazzi che tutto avrebbero voluto fare meno che la guerra, spesso venivano a casa mia, adoravano la mia mamma, gli mancava tanto la loro. Ricordo che la sera prima di scappare braccati dall'esercito angloamericano vennero a salutarci, abbracciarono la mia mamma e le diedero un bacio sulla fronte dicendole: Mami tieni, prendi questi due portafortuna per i tuoi bambini: erano due scarpine d'oro, una per me e una per la mia sorellina Aurora, a noi non servono più. Addio mami, noi nemici del popolo italiano vi chiediamo perdono per le sofferenze che vi abbiamo causato. Figli miei dovete sapere che nel cuore di una mamma, non c'è posto per l'odio, il cuore di una mamma non ha nemici, non lo dimenticate mai. Poi dagli occhi della mia mamma sgorgò una lacrima, poi

un'altra, poi un'altra ancora e fu un pianto a dirotto. Avrei voluto che "i signori della Guerra" avessero visto, quanto amore ci fosse in quell'addio, per capire che le guerre portano solo sofferenze e atrocità.

Oggi è il giorno della memoria, ma come è possibile dimenticare i campi di sterminio, ma come può essere possibile che l'ideatore di tale carneficina appartenga al genere umano. Il primo dovere di tutta l'umanità è ricordare, ricordare, ricordare, affinché mai più si ripetano atrocità come l'olocausto dove milioni di innocenti sono stati eliminati nelle camere a gas, madri e padri strappati ai loro figli senza nessuna pietà, bambini allontanati con violenza dai propri genitori; questo fu il disumano prezzo pagato dal polo ebraico. Questa fu la vera sofferenza per quella povera gente, tanto da sembrargli dolce anche la morte. Oggi più che mai è importante che le scuole, fin dalle elementari, portino gli alunni a vedere i campi di sterminio, quei reticolati di filo spinato, le camere a gas, per non dimenticare la verità, la verità che fa male. Voi giovani alunni siete il futuro dell'umanità, obbligati a non dimenticare e a considerare che i pazzi sono poveri ammalati, non possono diventare un mito od un esempio da seguire. Occhi aperti, cari ragazzi, la storia ci insegna che...

IL CONSULTORIO C'È

Presso il Centro socio-culturale "l'Incontro" sono ripresi i Corsi di **DISOSTRUZIONE NEONATALE E PEDIATRICA**, organizzati dal Consultorio insieme all'associazione Hands For Life.

I Corsi attivati sono

- Sostegno all'allattamento (giovedì 9,00-13,00)
- Prevenzione e rieducazione pelvica (Gruppo)
- Massaggio neonatale (giovedì su appuntamento)
- Incontro di accompagnamento alla nascita

Per informazioni rivolgersi a: Consultorio di Castiglione del Lago, il lunedì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,00, tel. 075 9626305



Piero Fratoni è un castiglionesese emigrato in Germania tanti anni fa. In quel Paese ha fatto fortuna. Ora è in pensione e d'estate ritorna al suo paese natio a trovare gli amici.

A PIERO

*Trascorrere una giornata insieme a tanti amici
fa parte sempre dei momenti belli della vita.*

Piero,

oggi hai desiderato farci questo regalo,

un grazie e un applauso da noi tutti con affetto sincero.

Al centro socio-culturale "L'Incontro" ormai ti consideriamo

la nostra rondine di primavera, come arrivano le belle giornate,

dalla Germania puntuale vieni qui per gran parte dell'estate.

Molte volte ho sentito parlare di te,

chi ti ha conosciuto da giovane

racconta che eri un ragazzo un po' monello e ribelle

che non accettava l'andazzo del momento... e con ragione!

Visto che le capacità ti hanno poi permesso

di affermarti imprenditore di successo.

Di tempo però ne è passato ed ora anche tu sei in pensione,

pensi alle carte, ma soprattutto è il gioco delle bocce

la tua grande passione.

Ogni pomeriggio si fa la conta per formare le squadre,

spesso però forse preso dalla partita vai in confusione;

ma perché ti rivolgi all'avversario e gli dici tutto accalorato e convinto:

Dai se metti anche questa ci sono tre punti così abbiamo vinto!

O Piero! Non è così!

Su, non te la prendere, è bene che lo sai,

per troppo con te non abbiamo acquistato un grande giocatore... ma molto di più!

In te abbiamo trovato un vero amico e un uomo di gran cuore,

quando andrai via ci mancherà ogni volta la tua simpatica allegria.

Sappiamo che vai per gli ottanta,

ora non diciamo niente perché sono futuri,

ma quando sarà quel giorno, tra tutti gli altri,

ricordati di metterci i nostri TANTI AUGURI!

Gino Buono

e tutti gli amici

Guglielmo Giovanni Raffaele Onorina Nadine

Fosco Carlo Mariella Giuliana

Mauro Piero Rita Renato

Ilio Bruno Gina Ada

Sergio Marisa Fernanda Bruna

PRESTIGIOSA VITTORIA DEL NOSTRO CENTRO

Il 26-29 settembre 2019 si è svolta a Paciano presso il Centro Sociale Anziani "Remo Boldrini" una **GARA DI BRISCOLA A SQUADRE** a cui hanno partecipato i Centri sociali di Castiglione del Lago, Paciano e Panicale.

La squadra del nostro Centro, formata da Sergio Bruni, Nello Cesarini, Mauro Meoni, Mariella Paggetta, Patrizia Rocchetti, Bruno e Clara Rocco, Carlo Vinerba, si è classificata al primo posto aggiudicandosi l'ambita targa destinata ai vincitori.



Anche quest'anno il Centro socio-culturale "l'Incontro organizza il tradizionale

VEGLIONE DI FINE ANNO

31 dicembre 2019

Cenone e Ballo

***La serata sarà allietata
dall'Orchestra MUSICA SOLARE***

Il menu verrà a breve esposto presso la sede

Iniziative in corso presso il nostro Centro

BURRACO

Un gruppo di nostri soci si ritrova il lunedì alle 15 presso la nostra sede per divertenti partite di BURRACO. Alcuni esperti si sono resi disponibili per insegnare i fondamentali del gioco. La partecipazione è gratuita.

TEATRO

Il nostro Centro in collaborazione con *Trasimeno Teatro* organizza incontri sulla messa in scena di spettacoli teatrali. Gli incontri sono riservati a tutti coloro che intendono avvicinarsi al teatro in modo semplice e divertente.

Gli interessati sono invitati a contattare la segreteria del Centro, tel. 075 953550



Centro socio-culturale "l'Incontro" Castiglione del Lago

In collaborazione con



Organizza



Giovedì 24 Ottobre 2019

- Partenza in bus Gran turismo da Castiglione del Lago alle ore 8,00
- Arrivo in mattinata al Monte Amiata
- Possibilità di raccolta castagne in un castagneto pubblico della zona
- Pranzo al Ristorante "CONTESSA" con il seguente menu:

- ***Entrée: Risotto al profumo di autunno***
- ***Primi: Polenta ai funghi - Pici alla Contessa***
- ***Secondi: Arrosto di cinta senese alle pere "piccole" e castagne con patate al rosmarino***
- ***Dessert: Torta al cioccolato con pere e castagne - Caldarroste***
- ***Bevande: Vino rosso di Castello Banfi di Montalcino - Acqua***

- Nel pomeriggio trasferimento ad ARCIDOSSO (GR) dove si svolge "LA CASTAGNA IN FESTA" con spettacoli, intrattenimenti musicali, sfilate di moda, corteo medievale, iniziative varie
- Partenza per il rientro

Informazioni e iscrizioni presso la segreteria del Centro, tel. 075 953550